

Stagione Lirica  
**Giuseppe Verdi**  
**RIGOLETTO**  
Melodramma in tre atti



COMUNE DI PADOVA  
Assessorato alla Cultura



TEATRO  
STABILE  
VENETO



CITTÀ DI TREVISO

---

**Soci  
fondatori**



REGIONE DEL VENETO



COMUNE  
DI PADOVA



---

**Soci  
ordinari**



Città di Treviso



Camera di Commercio  
Padova



CAMERA DI COMMERCIO  
TREVISO - BELLUNO | DOLOMITI  
bellezza e impresa



CAMERA DI COMMERCIO  
VENEZIA ROVIGO

---

**Socio  
sostenitore**



Provincia di Padova

---

**Con il  
contributo di**



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo



**Teatro Mario Del Monaco  
Stagione Lirica 2020**

*online su [backstage.teatrostabileveneto.it](http://backstage.teatrostabileveneto.it)  
e sul canale YouTube del Teatro Stabile del Veneto*  
**Domenica 20 dicembre 2020 - ore 17.00 Prima**

# **RIGOLETTO**

Melodramma in tre atti – libretto di Francesco Maria Piave

Musica di

## **Giuseppe Verdi**

**Casa Ricordi - Universal Music Publishing Ricordi s.r.l.**

*Prima esecuzione*

*Venezia, Teatro La Fenice, 11 marzo 1851*

<i>Il Duca di Mantova</i>	<b>Ivan Magri</b>
<i>Rigoletto</i>	<b>Enkhbat Amartuvshin</b>
<i>Gilda</i>	<b>Enkeleda Kamani</b>
<i>Sparafucile</i>	<b>Roberto Scandiuizzi</b>
<i>Maddalena</i>	<b>Vasilisa Berzhanskaya</b>
<i>Giovanna</i>	<b>Alice Marini</b>
<i>Conte di Monterone</i>	<b>Gabriele Sagona</b>
<i>Marullo</i>	<b>Gabriele Nani</b>
<i>Matteo Borsa</i>	<b>Antonio Feltracco</b>
<i>Il Conte di Ceprano</i>	<b>Carlo Di Cristoforo</b>
<i>La Contessa di Ceprano</i>	<b>Monica Biasi</b>
<i>Paggio</i>	<b>Silvia Celadin</b>

**Francesco Ivan Ciampa**

Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra

Scenografia virtuale e luci **Federico Cautero** per **4DODO**

Visual director **Giuseppe Emiliani**

**Orchestra di Padova e del Veneto**

**Coro Lirico Veneto**

Direttore di palcoscenico **Chiara Tarabotti**  
Maestro collaboratore **Stefano Gibellato**  
Maestro alle luci **Jacopo Cacco**  
Maestro ai sopratitoli **Alessandro Argentini**  
Capo macchinista **Pierpaolo Minuto**  
Macchinista **Senise Castronuovo**  
Capo elettricista e datore luci **Andrea Gritti**  
Elettricisti **Davide Daniotti, Marco Filippone**  
Fonico **Davide Dall'Acqua**  
Operatore video **Nicola Barro**  
Sarta **Germana Rossi Silvestrini**  
Allestimento e produzione  
**Comune di Treviso - Teatro Mario Del Monaco**  
e **Comune di Padova**

# Guida all'opera

Il soggetto	<a href="#">p. 08</a>
Il libretto	<a href="#">p. 10</a>
Introduzione all'opera <i>di Elena Filini</i>	<a href="#">p. 11</a>
<i>Una storia di amori malati, di amori sbagliati</i> Note di regia <i>di Giuseppe Emiliani</i>	<a href="#">p. 13</a>
Note dello scenografo <i>di Federico Cautero</i>	<a href="#">p. 14</a>
Gli interpreti	<a href="#">p. 16</a>



## Il soggetto

*La scena si finge nella città di Mantova e suoi dintorni.  
Epoca: secolo XVI.*

### ATTO I

Nel corso di una festa nel palazzo Ducale, il Duca di Mantova confida al cortigiano Borsa il proprio interesse per una fanciulla incontrata casualmente in chiesa, che vive in un vicolo recondito e che tutte le notti riceve la visita di un uomo misterioso. Nel frattempo corteggia la Contessa di Ceprano ed esprime la propria morale libertina cantando una ballata, mentre il buffone di corte Rigoletto schernisce proprio il Conte di Ceprano. Alla fine delle danze il cavaliere Marullo rivela ad altri cortigiani che il buffone Rigoletto si reca tutte le notti a casa di una presunta amante. Intanto il buffone istiga il Duca a liberarsi del Conte di Ceprano, per avere campo libero con sua moglie. Questi, infuriato, si accorda con i cortigiani per rapire nella notte quella che si ritiene sia l'amante di Rigoletto. Giunge il Conte di Monterone che accusa perentoriamente il Duca di avere oltraggiato l'onore della figlia e Rigoletto schernisce anche lui. Mentre viene imprigionato dalle guardie del Duca, il Conte di Monterone lancia al Duca ed al buffone una terribile maledizione. La scena si sposta in un vicolo buio tra la casa di Rigoletto ed il palazzo di Ceprano. È notte. Rincasando, Rigoletto viene raggiunto da Sparafucile che si presenta come un sicario l'onore, anche lui convinto che quella casa ospiti l'amante di Rigoletto, lo informa che ha un rivale. Rigoletto lo allontana ma prende nota del suo nome. Giunto a casa abbraccia la figlia Gilda mentre la governante della ragazza, Giovanna, fa entrare di nascosto il Duca. Uscito Rigoletto, il nobile si presenta come un povero studente di nome Gualtiero Maldè: è lui il giovane che l'aveva incontrata in chiesa. Gilda è felice e i due si scambiano frasi d'amore, ma un rumore di passi costringe il Duca a dileguarsi: sono i cortigiani che si apprestano a rapire l'amante di Rigoletto. Imbattutisi proprio nel buffone, giungono a chiedergli di collaborare nella loro impresa, facendogli credere, dopo averlo bendato, che si tratti di un rapimento ai danni della contessa di Ceprano. Solo quando Gilda è già stata portata via, Rigoletto si toglie la benda e scopre l'inganno: «Ah, la maledizione» urla sgomento.

### ATTO II

Nel proprio palazzo il Duca lamenta la scomparsa della fanciulla. Quando i cortigiani lo mettono al corrente che Gilda è stata da loro rapita e condotta nei suoi appartamenti, felice si reca a farle visita. Nel frattempo è giunto Rigoletto in cerca della figlia e viene sbeffeggiato alle spalle dai cortigiani. Saputo che Gilda è appartata con il Duca, supplica disperato i cortigiani di ridargli la figlia, ma è lei stessa a giungere e a confessargli dell'onore perduto. Il racconto della fanciulla non impedisce a Rigoletto di manifestare l'ira e giura vendetta.



### ATTO III

Sulla sponda del Mincio, Rigoletto ha condotto Gilda nelle vicinanze dell'osteria di Sparafucile, ove il Duca in un nuovo travestimento è intento a corteggiare Maddalena, la sorella del sicario. Anche Gilda, che segue la scena da uno spiraglio tra i muri, si rende conto della disonestà del Duca, ma nonostante tutto ne resta innamorata. Rigoletto allora incarica Sparafucile di compiere per lui la vendetta. Questo è il piano: a mezzanotte potrà ritirare di persona, e gettare nel fiume, il sacco entro cui Sparafucile avrà messo il cadavere del Duca. Ma, allontanatosi il padre, Gilda ritorna e sente di nascosto il dialogo in cui Maddalena convince Sparafucile a uccidere al posto del Duca la prima persona che sarebbe entrata nella locanda. La stessa Gilda, mentre fuori infuria una tempesta, si offre al sacrificio e, non riconosciuta per l'oscurità, entra nell'osteria dove sa che ad attenderla è il pugnale di Sparafucile. A mezzanotte Rigoletto ritira il sacco e si appresta a gettarlo nel fiume quando da lontano sente echeggiare la canzone del Duca. Incredulo, taglia il sacco e trova la figlia Gilda morente. Gilda svela al padre i motivi che l'hanno spinta a sostituirsi al Duca per salvarlo, e spira chiedendo perdono al padre. A Rigoletto non resta che urlare: «Ah, la maledizione».

# RIGOLETTO

*Melodramma in tre atti*

*Libretto di*

**Francesco Maria Piave**

tratta dal dramma *Le Roi s'amuse* di **Victor Hugo**

*Musica di*

**Giuseppe Verdi**

## PERSONAGGI

**Il Duca di Mantova**

**Rigoletto**

**Gilda**

**Sparafucile**

**Maddalena**

**Giovanna**

**Conte di Monterone**

**Marullo**

**Matteo Borsa**

**Il Conte di Ceprano**

**La Contessa di Ceprano**

**Paggio**

Tenore

Baritono

Soprano

Basso

Mezzosoprano

Mezzosoprano

Basso

Baritono

Tenore

Basso

Soprano

Soprano

*Prima esecuzione*

*Venezia, Teatro La Fenice, 11 marzo 1851*

## Introduzione all'opera

di Elena Filini

Verdi conosceva le nebbie di fiume, il sapore di certe osterie dalla luce fioca. Era nato nelle adiacenze di un luogo così, aveva visto potenti locali esercitare i propri diritti, aveva sentito mille volte cantare canzoni a voce alta, aveva conosciuto le oppressioni, le miserie, i rancori che si annidano nel basso della pianura. Per questo *Rigoletto* non è semplicemente un buon soggetto ma una precisa scelta «in coscienza d'artista» come ribadisce in una lettera al suo librettista Francesco Piave. La composizione del primo numero della cosiddetta trilogia popolare (dopo *Rigoletto*, arriveranno nel 1853 sempre per il Teatro La Fenice di Venezia *Il Trovatore* e *La Traviata*) avviene infatti con la costante del fiato al collo della censura. Venezia era conosciuta per essere una piazza relativamente libertaria ma Verdi sapeva di non avere garanzie. Quando nel dicembre 1850 il Governatore von Gorzkowski boccia il libretto, il compositore scrive una lettera disperata alla Fenice. Il dramma era quasi completato e tornare indietro non si poteva. Piave prova a mediare, ma Verdi si rifiuta di apportare altre modifiche al soggetto. A sorpresa, un mese dopo, la censura veneziana cede accontentandosi di un cambio di nomi e di ambiente rispetto al soggetto originale. La stessa sorte era toccata nel 1832 al dramma da cui l'opera è tratta, *Le Roi s'amuse*, bloccato dalla censura e riproposto solo 50 anni dopo la prima. Nel dramma di Victor Hugo erano infatti descritte senza mezzi termini le dissolutezze della corte francese, con al centro il libertinaggio di Francesco I, re di Francia. Nell'opera si arrivò al compromesso di far svolgere l'azione a Mantova nel Rinascimento, trasformando il re di Francia nel duca di Mantova. Ai primi di febbraio 1851 la partitura era pronta e l'11 marzo *Rigoletto* trionfava sul palcoscenico della Fenice. La sua fortuna sarebbe stata destinata a non conoscere eclissi.

«Tutto il soggetto è in quella maledizione che diventa anche morale. Un infelice padre che piange l'onore tolto alla sua figlia, deriso da un buffone di corte che il padre maledice, e questa maledizione coglie in una maniera spaventosa il buffone, mi sembra morale e grande, al sommo grande» scrive il compositore al librettista Francesco Maria Piave il 3 giugno 1850. *Rigoletto* rappresenta la bassezza e l'amore assoluto. Deforme non solo d'aspetto, il buffone di corte, giullare al servizio dei Principi (*rigoler* significa ridere) serba in segreto la parte migliore di sé, l'amore incondizionato per la figlia Gilda. Intorno a lui e alla giovane angelicata destinata ad immolarsi secondo i canoni della tragedia classica, una corte frivola e libertina, ben definita dal Duca di Mantova, il primo e unico tenore *villain* nella storia verdiana che è

perfettamente definito non solo nella canzonaccia *La donna è mobile* ma anche nella ballata *Questa o quella*, il cui testo, presente in Hugo, pare di pugno dello stesso Francesco I.

Il personaggio del Duca e i cortigiani non derivano solo da *Le Roi s'amuse* di Hugo, ma si ispirano anche alla corte e alla personalità brillante e libertina di Carlo III di Borbone, il piccolo tiranno del Ducato di Parma. Fu anche questo modello a procurare a Verdi una fonte d'ispirazione, ma fu soprattutto la delusione di vedersi rifiutato l'*Oberto* dal Granducato a motivare una qualche acredine per quell'ambiente. C'è però un altro motivo personale che porta il compositore ad avvicinare il soggetto di Hugo. Il rapporto tra Verdi e il padre Carlo, oste bussetano, proprio durante la composizione di *Rigoletto* tocca uno dei suoi stadi peggiori. Il compositore non avrà mai parole tenere per Carlo, reo di non aver creduto nel suo talento. *Rigoletto*, dunque, esce anche dall'inconscio di Verdi, dagli aspri conflitti famigliari che lo portarono alla disperata affermazione «Presso il mondo Carlo Verdi deve essere una cosa e Giuseppe Verdi un'altra».

Non stupisce come dal punto di vista musicale la vera novità stia nel porre al centro della partitura proprio la personalità di Rigoletto. Il predominio del baritono porta all'abolizione della gerarchia e delle relazioni obbligate tra i ruoli vocali. Così, anche all'interno della grammatica canonica dell'opera ottocentesca, si sviluppano forme molto più complesse come i duetti (si ricordano qui il duetto tra Rigoletto e Sparafucile, il duetto della vendetta a fine secondo atto e il tragico duetto finale tra Rigoletto e Gilda morente) ma anche il celebre quartetto *Bella figlia dell'amore*, in cui quattro modi di intendere la verità dei sentimenti sono messi a confronto. L'amore può essere desiderio, seduzione, possesso, delusione, vendetta. E per la prima volta quattro personaggi in scena, in perfetta coerenza con la propria storia, esibiscono al pubblico la scacchiera delle sue emozioni più intime.

## **Una storia di amori malati, di amori sbagliati**

### **Note di regia**

di Giuseppe Emiliani

Rigoletto è spesso interpretato come simbolo universale del dolore e della sofferenza. La sua immagine nell'iconografia popolare è diventata quella di un padre amoroso perseguitato dalla sorte. La partitura musicale e il libretto di Francesco Maria Piave tratteggiano invece un uomo deforme nel corpo e nell'anima, dominato dal rancore e da uno smisurato egoismo di cui sarà vittima innocente la figlia Gilda.

Gilda è succube dell'amore asfissiante, eccessivo, malato, del padre nei suoi confronti e, nello stesso tempo, è vittima dell'amore sbagliato che lei prova per il Duca.

Il duca di Mantova è un predatore sessuale, un maschio che gode unicamente della conquista, incapace di provare una qualsivoglia forma di amore, perché «questa o quella per me pari sono». È un uomo di potere la cui voracità sessuale non può essere sanzionata, anzi viene non solo tollerata, ma in qualche modo assecondata da chi sta intorno a lui, cortigiani vil razza dannata. Rigoletto è un padre egoista, un uomo che, pur dicendo che fa tutto quello che fa per amore della figlia, è concentrato solo su se stesso. Il mondo di Rigoletto comincia e finisce in lui e la figlia deve vivere in questo mondo asfittico in cui c'è un solo dominus. Rigoletto ama la figlia in maniera smisurata, ma come estensione di sé e per proteggerla la tiene esclusa dal mondo, le nasconde perfino il proprio nome, le impedisce di vivere. E anche Rigoletto, come il duca, non arriva mai a essere consapevole della propria colpa. Di fronte al corpo senza vita della figlia, uccisa per la sua cieca brama di vendetta, il buffone non riconosce la propria responsabilità, ma incolpa la maledizione lanciata su di lui. Questo urlo, che chiude il dramma, suggella l'ennesima fuga dalle proprie colpe. Gilda è la vittima innocente di questi due uomini. Eppure li ama entrambi, anzi è l'unica capace di amare davvero. Ama suo padre, nonostante la tenga reclusa. Ama il duca di Mantova nonostante la tradisca, lo ama al punto da sacrificarsi per lui, anche se sa che non lo merita e che lui non conoscerà mai questo sacrificio.

Quante donne sono state vittime di questo amore sbagliato, di questo amore che le ha rese cieche, anche all'evidenza. Quante donne non hanno denunciato l'uomo che le picchiava perché convinte (come Gilda) che *ma pur m'adora*. E aspettano, e troppe volte aspettano fino a quando lui le uccide. Gilda è certamente migliore dei due uomini che hanno voluto possederla. L'unica decisione che ha potuto prendere, da sola, nella sua vita è quella di consegnarsi al sicario che la ucciderà. Il dramma di Gilda è quello di credere che la sua libertà si compia nell'accettare la morte, nell'annullarsi. Una scelta sbagliata. Ancora una volta.

## **Note dello scenografo**

di Federico Cautero

La scenografia per il Rigoletto nasce dall'interpretazione di uno spazio scenico dove l'innovazione tecnologica della proiezione crea l'illusione prospettica classica della tradizione teatrale. Lo spazio è suddiviso in tre zone, il luogo del canto, lo spazio per l'orchestra e il luogo evocativo scenografico. Un diverso modo di proporre un'opera in forma di concerto dove le suggestioni visive e oniriche accompagnano il bel canto.



## Gli interpreti



### **Francesco Ivan Ciampa** *Maestro concertatore e Direttore d'orchestra*

Nato ad Avellino nel 1982, diplomato in Direzione d'orchestra, Composizione e Strumentazione per banda presso il Conservatorio di Musica "Santa Cecilia" di Roma, si è poi perfezionato nelle più importanti Accademie e Scuole Nazionali ed Internazionali sotto la guida autorevole di Maestri quali Carlo Maria Giulini e Bruno Aprea.

Ha collaborato come Assistente del Maestro Antonio Pappano e del Maestro Daniel Oren.

Ha ottenuto numerosi premi e riconoscimenti tra cui il primo Premio Nazionale delle Arti edizione 2010/2011 e il primo premio assoluto del I Concorso Nazionale per Direzione d'orchestra dal M.I.U.R.

Ha diretto ed è regolarmente invitato a dirigere presso i teatri più importanti del mondo come Covent Garden - Royal Opera House, Bayerische Staatsoper di Monaco, Deutsche Oper di Berlino, Arena di Verona, Staatsoper di Hamburg, Teatro di San Carlo, Teatro Regio di Parma, Teatro La Fenice di Venezia, Teatro Regio di Torino e Teatro del Maggio Musicale Fiorentino e molti altri.

Tra le tante orchestre dirette ricordiamo la Munich Philharmonic Orchestra, Orchestra del Teatro del

Maggio Musicale Fiorentino, Orchestra del Teatro di San Carlo di Napoli, Orchestra del Teatro La Fenice.

Affianca regolarmente i più grandi nomi della lirica internazionale: Leo Nucci con le acclamate produzioni di *Macbeth* e *Simon Boccanegra* a Piacenza; Diana Damrau a Parigi, Barcellona, Genova e Monaco.

Recentemente ha diretto *La Wally* a Modena, Piacenza e Ravenna e *Norma* a Verona così come *La Traviata* al Massimo di Palermo, a Salerno, a Venezia. Ha inaugurato la stagione del 2018 dell'Arena di Verona con *Carmen*, e *Aida* nel 2019. Ultimamente ha diretto *Jérusalem* a Bilbao, *La Traviata* a Londra Covent Garden e Il Trovatore a Monaco Bayerische Staatsoper.

Dirigerà *Un ballo in maschera* a Siviglia, *Aida* a Londra, *Manon Lescaut* ad Amburgo, *Il Barbiere di Siviglia* a Mahon, *Il Trovatore* a Monaco Bayerische Staatsoper e Bilbao.



### **Ivan Magri** *Il Duca di Mantova*

Nato a Catania, debutta nel 2006 con *Don Pasquale*, nel 2007 con *L'elisir d'amore*, nel 2008 ha cantato *Manon Lescaut* diretto da Daniel Oren al Carlo Felice di Genova, al Comunale di Bologna in *Lucia di Lammermoor* e nel *Marin Faliero* di Donizetti al Teatro Donizetti di Bergamo. Ha

cantato ne *I puritani* e *Rigoletto* al Comunale di Bologna, Deutsche Oper di Berlino, Regio di Torino, Bellini di Catania, Valencia, Budapest, *L'elisir d'amore* a Lima, Bergamo, Torino, all'Opera di Roma, *La Traviata* a Macerata, Berlino, Valencia e Tel Aviv diretto da Zubin Mehta, a Firenze, alla Scala di Milano e Venezia. Ha cantato anche a Valencia *Simon Boccanegra* e *I due Foscari*, aperto la stagione del Regio di Parma con *Un giorno di regno* di Verdi, *I lombardi alla prima crociata* a Piacenza, *Werther* in Estonia e a Budapest, *Virginia* di Mercadante al Festival di Wexford, *Maria de Rudenz* al Festival Donizetti di Bergamo, *La vedova allegra* a Torino, *Luisa Miller* ad Amburgo, Zurigo (diretto da Zubin Mehta) e Savonlinna, *Rigoletto* a Roma, Firenze (diretto da Zubin Mehta), Amburgo e Dresda, *La Bohème* a Bari, Colonia, San Paolo del Brasile e Rio de Janeiro, Houston e Sydney, *Rigoletto* a Stoccarda. Tra i suoi recenti impegni *L'elisir d'amore* al Covent Garden di Londra, *Luisa Miller* a Monaco, *Lucia di Lammermoor* a Bari e Oslo, *Rigoletto* a Savonlinna, Covent Garden di Londra, Minorca e Bari, *Madama Butterfly* a Stoccarda, *I due Foscari* a Monaco, *Rigoletto* a Savonlinna, *Nabucco* a Parma, *Madama Butterfly* a Vienna, *Faust* a Sydney, *La Traviata* a Madrid.





### Enkhbat Amartuvshin

#### *Rigoletto*

Amartuvshin nasce il 23 marzo 1986 a Sukhbaatar, in Mongolia e diventa fin da giovane solista principale del teatro accademico statale. Ha partecipato a numerosi concorsi di canto come il Concorso Internazionale dell'Opera di Baikal a Ulan-Ude, in Russia (I Premio), l'International Tchaikovsky Competition a San Pietroburgo (II Premio e Premio come miglior cantante), il Queen Sonja Singing Competition a Oslo (semifinalista), Plácido Domingo Operalia a Pechino nel 2012 (I Premio in Concorso Opera, Finalista al Concorso Zarzuela), 50ª edizione del Concorso internazionale di canto Francisco Vinas a Barcellona (II Premio; Premio speciale come miglior cantante di musica russa e Premio speciale Asociacion Amicos de l'Opera de Sabadell). Ospite di numerosi concerti a Seul, Kiev, Parigi, New York, Singapore e Stanford CA; ha anche recentemente cantato *Rigoletto* a Parma, Verona e Genova, Amonasro in *Aida* per il Krasnoyarsk Opera House a Krasnoyarsk, in Russia, *La Forza del Destino* a Tel Aviv, *Rigoletto*, *La Traviata* e *Simon Boccanegra* a Napoli, *Nabucco* a Parma. Tra i suoi impegni futuri: *Nabucco* a Berlino e Vienna, *Rigoletto* a Berlino, Milano e Liegi, *Aida* a Monaco e Amburgo, *La Traviata* a Vienna.



### Enkeleida Kamani

#### *Gilda*

Nata a Fushe-Kruje in Albania nel 1991, nel 2015 si laurea in canto con il massimo dei voti presso l'Università delle Arti di Tirana. Nel 2010 vince il primo premio al Concorso Nazionale Jorgjia Truja. Nel 2013 e 2015 è tra i vincitori del Concorso Internazionale Marie Kraja (Albania), dove vince dapprima il terzo e successivamente il primo premio. Nel 2014 inizia a lavorare presso il Teatro Nazionale dell'Albania, dove debutta nello stesso anno come Euridice (*Orfeo ed Euridice*), nel 2015 come Susanna (*Le Nozze di Figaro*) e nel 2016 Giulietta (*I Capuleti e i Montecchi*). Sempre nel 2016 si esibisce come solista nei *Carmina Burana*, nonché nei ruoli di Pamina (*Die Zauberflöte*), e Musetta (*La Bohème*).

Nel 2017 è ammessa all'Accademia di perfezionamento per cantanti lirici del Teatro alla Scala di Milano prendendo così parte a diverse produzioni in scena come: il ruolo di Sabiolino in *Hänsel und Gretel* e quello di Berta in *Il Barbiere di Siviglia* (produzione ridotta per bambini) nel 2017. Ha poi cantato Delia in *Ali Babà e i Quaranta Ladroni* e Adina in *L'elisir d'amore* nel 2018, Naiade in *Ariadne Auf Naxos* nel 2019, Tonina in *Prima la musica poi le parole* di Sallieri nel 2019, Gilda in *Rigoletto* in 2019 con Leo

Nucci e diretta da Daniel Oren. Nello stesso anno è finalista del Concorso Neue Stimmen (Germania). Il 2020 è iniziato con una nuova produzione di *Flauto Magico* (Pamina) alla Royal Opera di Muscat, diretta da Diego Fasolis, e con il debutto nella *Lucia di Lammermoor* (Lucia) al Teatro Filarmonico di Verona. Tra i suoi prossimi impegni si segnalano *Rigoletto* a Padova, Treviso e Firenze, *L'italiana in Algeri* al Teatro alla Scala di Milano



### Roberto Scandiuzzi

#### *Sparafucile*

Uno degli ultimi rappresentanti della scuola italiana dei grandi bassi come Ezio Pinza e Cesare Siepi, Roberto Scandiuzzi è oggi considerato dalla critica il miglior *basso nobile* del panorama operistico internazionale.

Nel 1982 ha debuttato giovanissimo al Teatro alla Scala ne *Le nozze di Figaro* con la direzione di Riccardo Muti. La sua interpretazione del personaggio di Fiesco in *Simon Boccanegra* al Covent Garden di Londra, sotto la direzione di Sir Georg Solti, gli ha assicurato il successo internazionale. Da allora è ospite regolare dei più prestigiosi teatri del mondo, collaborando con direttori del calibro di Claudio Abbado, Sir Colin Davis, Valerij Gergееv, Zubin Mehta.

Il suo vasto repertorio spazia dai ruoli di basso verdiano ai

ruoli del repertorio francese e russo; nonché dalla scapigliatura (*Mefistofele* di Boito) al verismo (*La Gioconda* di Ponchielli).

Attivo anche in campo concertistico, ha collaborato con alcune fra le più importanti compagini orchestrali del mondo, fra le quali Royal Philharmonic Orchestra, London Philharmonic Orchestra, Chicago Symphony Orchestra, Orchestra Filarmonica della Scala.

Fra i maggiori successi degli ultimi anni possiamo ricordare *Pelléas et Mélisande* (Arkel) all'Opera di Firenze con la direzione di Daniele Gatti, *Faust* (Méphistophélès) alla Staatsoper Berlin, *Aida* (Ramfis) all'Opéra National de Paris ed al Seoul Arts Center, *Norma* (Oroveso) al NCPA di Pechino.

La sua vasta discografia include *Simon Boccanegra*, *Don Carlo*, *Jérusalem e Aroldo* di Verdi, *Requiem* e *La Gioconda*, *Cristoforo Colombo*, *Stabat Mater* di Rossini, *Rigoletto* e *Stabat Mater* di Dvořák, *La Sonnambula*, *La Bohème*, *Macbeth*, due incisioni di *Turandot*, *Jérusalem* e l'unica incisione del *Requiem* di Verdi di Giuseppe Sinopoli con la Staatskapelle di Dresda. Nel gennaio 2007 Roberto Scanduzzi ha festeggiato i suoi 25 anni di carriera internazionale ed è stato insignito del titolo di testimonial UNICEF.



### **Vasilisa Berzhanskaya** **Maddalena**

È stata membro dal 2015 al 2017 del Youth Opera Program presso il Bolshoi Theater in Russia, dove ha studiato sotto la guida del Maestro Dmitry Vdovin. Dal 2017 al 2019 è stata solista presso la Deutsche Oper Berlin.

Nel 2016 è stata membro dell'Accademia Rossini Opera a Pesaro, ha fatto parte del Rossini Opera Festival, cantando il ruolo della Marchesa Melibea dell'opera *Il viaggio a Reims*. Dopo il suo debutto al Rof, ha cantato *Giovanna d'Arco* presso il Moscow International Performing Arts Center, ha debuttato presso il Bolshoi Theater, in *Così fan tutte* di Mozart e in *Giovanna d'Arco* di Rossini. Nella stagione 2018-2019 presso la Deutsche Oper Berlin ha debuttato come Fenena in *Nabucco* e come Olga in *Evgenij Onegin*. Alla Dutch National Opera di Amsterdam ha debuttato nel ruolo di Vagaus della *Juditha Triumphans* di Vivaldi, mentre a Basilea e al Concertgebouw di Amsterdam nel ruolo di Aristeia ne *L'olimpiade* di Vivaldi. Presso il Teatro dell'Opera di Roma Vasilisa ha debuttato come Angelina ne *La Cenerentola* di Rossini e presso il Salzburg Opera Festival 2019 ha cantato il ruolo di Diana nell'*Orphée aux Enfers* di Offenbach. Ha inoltre debuttato come Romeo in *I Capuleti e i Montecchi*

di Bellini presso il Teatro dell'Opera di Roma, come Isabella ne *L'italiana in Algeri* di Rossini presso il Teatro Filarmonico di Verona.

Vasilisa si è laureata alla Russian Gnesin Academy of Music di Mosca, dove ha studiato sotto la guida dal Ruzanna Lisitsian. Nel 2016 ha ricevuto il Grand prix Prize al 4th Muslim MagomaeV International Vocalists' Competition a Mosca. Nel 2018 ha vinto il I Premio ed il Premio del pubblico al Debut Classical Singing Competition in Germania, il III Premio ed il Premio del pubblico al Viotti Singing Competition in Italia. Nominata per "The International Opera Awards 2020" come miglior giovane cantante dell'anno.

# Orchestra di Padova e del Veneto

## Organico

### Violini I

Giacomo Bianchi  
Stefano Bencivenga  
Ivan Malaspina  
Laura Maniscalco  
Davide Dal Paos  
Carlotta Rossi

### Violini II

Fiammetta Casalini  
Elena Meneghinello  
Simone Castiglia  
Pavel Cardas  
Chiara Meneghinello  
David Scaroni

### Viole

Alberto Salomon  
Giada Broz  
Floriano Bolzonella  
Silvina Sapere

### Violoncelli

Francesco Martignon  
Giancarlo Trimboli  
Fernando Sartor  
Simone Tieppo

### Contrabbassi

Francesco Di Giovanantonio  
Luca Stevanato

### Flauti

Mario Folena  
Riccardo Pozzato

### Oboi

Paolo Brunello  
Erika Rampin

### Clarinetti

Luca Lucchetta  
Francesco Cristante

### Fagotti

Aligi Voltan  
Marina Martelli

### Corni

Marco Bertona  
Alberto Prandina  
Danilo Marchello  
Giovanni Catania

### Trombe

Simone Lonardi  
Roberto Caterini

### Tromboni

Alessio Savio  
Alessio Brontesi  
Fabio Rovere

### Tuba

Antonio Belluco

### Timpani e percussioni

Alberto Macchini  
Sebastiano Giroto  
Federica Biondi

## **Coro Lirico Veneto**

### **Organico**

#### **Tenori I**

Robert Capovilla

Giovanni Gregnanin

Davide Iob

#### **Tenori II**

Renzo Marcolongo

Mauro Scalzini

#### **Baritoni**

Stefano Lovato

Francesco Toso

#### **Bassi**

Alex Cerantola

Daniele Facchin

